



<https://www.biodiversitylibrary.org/>

Bollettino della Società romana per gli studi zoologici

Roma, La Società, 1892-1899

<https://www.biodiversitylibrary.org/bibliography/48427>

v.2 (1893): <https://www.biodiversitylibrary.org/item/177282>

Article/Chapter Title: Sulla permanenza invernale di alcune specie di Uccelli in Sicilia

Author(s): Angelini

Subject(s): Ornithology

Page(s): Page 15, Page 16, Page 17, Page 18

Holding Institution: Harvard University, Museum of Comparative Zoology, Ernst Mayr Library

Sponsored by: Harvard University, Museum of Comparative Zoology, Ernst Mayr Library

Generated 2 October 2026 4:14 AM

<https://www.biodiversitylibrary.org/pdf4/1965494i00177282.pdf>

This page intentionally left blank.

SULLA PERMANENZA INVERNALE
DI
ALCUNE SPECIE DI UCCELLI
IN SICILIA

Comunicazione del Prof. **Giovanni Angelini** alla Società Romana per gli Studi Zoologici

Limosa melanura. — Questa specie è generalmente in Italia di doppio passaggio, scarso in autunno, e più o meno abbondante in primavera secondo le località. Il Giglioli aveva attribuito al Ninni l'asserzione che qualche individuo sverni nel Veneto, ma poi riconobbe di essersi ingannato: resta così la sola osservazione del prof. Paglia (*Resoc. dell'Inchiesta ornit. in Italia p. I*) secondo la quale quest'uccello sarebbe accidentale d'inverno nella prov.^a di Mantova. Ma è cosa invero singolare che la *Pittima Reale* scelga, per apparire accidentalmente nel Mantovano, proprio l'inverno, mentre in tale stagione non è stata osservata in altre parti della Penisola, dove si mostra abbondante durante il passo, e dove esistono località anche migliori pel suo soggiorno, come sarebbero, ad es., l'estuario veneto, i paduli del Romano e della Toscana, le paludi e le saline delle Puglie ecc., tutti luoghi dove non mancarono di certo le ricerche di altri attivi Ornitologi. Il prof. Paglia non cita alcun caso determinato di cattura: ed a me, come par difficile che questa specie non s'incontri nelle paludi mantovane nei tempi del passo, così par facile che la suddetta notizia, se esatta, possa basarsi sulla presa di qualche individuo ritardatario, o reso da qualche accidente incapace a continuare il viaggio. Invece per la Sardegna, quantunque il Salvadori non avesse occasione di osservarvela, si accordano le informazioni del Cara, del Lepori e del Bonomi a dare la *Pittima* come anche invernale; in Malta, secondo le osservazioni del Wright, se ne vedrebbe anche nel gennaio, qualcuna che egli sembra ritenere già di ripasso. Per la Sicilia nessun Ornitologo l'ha sinora citata come invernale; ed il Salvadori nel suo recente elenco degli uccelli italiani dice: *neppure sembra che sverni nell'Italia meridionale ed in Sicilia.* — Non fu quindi senza meraviglia che, il 23 dello scorso gennaio, mentre spirava

un vento nordico gelato e, cosa eccezionalissima per Messina, cadeva ad intervalli la neve, recatomi sulla riva del mare, vicino alla lanterna del porto, scorsi sull'attigua prateria due *Pittime Reali*. Stavano poco lontano dal lido, colle gambe entro l'acqua di un laghetto formato dalla pioggia dei dì precedenti: erano piuttosto confidenti, e potei osservarle a mio bell'agio: ogni tanto pescavano col becco nell'acqua, ma però senza frutto, per essere il fondo melmoso. Essendomi avvicinato ad esse a meno di un tiro di fucile, volarono via senza emettere alcun grido; ma poco dopo le vidi ridiscendere nello stesso punto. Tormentato dalla brama d'impossessarmene, andai in cerca di un fucile qualunque, ed infatti potei così impadronirmi di una: l'altra, forse toccata essa pure dal piombo, più non si fece vedere. — L'individuo da me colto è una grossa femmina, che misura 46 cent. di lunghezza totale: ha l'abito invernale perfetto, ma, nel toglierle la pelle, verificai che alla base del collo eran già formati i bulbi delle nuove piume. Nell'ovaia appariva già un principio di risveglio, e le uova si mostravano grosse come granelli di panico. Nello stomaco non trovai altro che una buona provvista di ciottoletti silicei: la fame, che soffrivano quei poveri uccelli, doveva essere senza dubbio la causa della loro confidenza. Contuttociò l'individuo ucciso non era affatto magro, e non aveva per nulla l'odore, che è proprio degli individui del passo primaverile. Ed a me sembra di dover escludere che quella coppia fosse di passo: non bisogna infatti dimenticare che nello scorso gennaio la temperatura si mantenne sempre assai rigida, e che per l'appunto il 23 un furioso turbine di neve avvolse l'Italia, anzi l'Europa, e che quella tempesta era stata preceduta da vari altri giorni di mal tempo, cosichè le condizioni atmosferiche erano tutt'altro che tali, da ingannare la preveggenza di quegli uccelli, e da invitarli ad un ripasso così precoce. Ritengo invece che provenissero da qualche pantano della vicina Calabria, d'onde sempre, quando il freddo e la neve imperversano, giungono dei trampolieri e qualche palmipede sulle coste peloritane: e la mattina stessa del 23 gen., vicino al luogo, dove incontrai le Pittime, seppi essere stati uccisi due individui di *Charadrius pluvialis*, specie che ripassa più tardi, e non si trattiene affatto nei dintorni di Messina.

Credo quindi di poter concludere che, come per la Sarde-

gna, così anche per la Sicilia (e probabilmente anche per qualche parte della Calabria) la *Pittina Reale*, oltrechè di passo, è altresì specie invernale.

Pelidna Temmincki. — Un altro scolopacide, di cui ho potuto accertare la presenza in Sicilia durante l'inverno, è la *Pelidna Temmincki*: è vero però che tale permanenza era stata sospettata pur essa, come per la *Pelidna minuta*, tanto dal Giglioli, quanto dal Salvadori, soprattutto pel fatto che questi uccelli svernano in Sardegna; ma nessun ornitologo l'aveva constatata. Ed il Giglioli nella sua Avifauna italica scrive in proposito: *Sverna probabilmente in alcune località del Mezzogiorno, e forse in Sardegna, ma è difficile accertare la cosa, giacchè assai facilmente l'Actodromas Temmincki vien confusa colla comune A. minuta*. — Or bene, io ho incontrato alcuni individui di *Gambecchio nano* nel mese di dicembre, tanto in Sicilia sulle rive del lago di Lentini, quanto in Calabria alla foce del Petrace, presso Gioia Tauro: posso inoltre aggiungere che, se questo uccello è, a distanza, difficilmente riconoscibile a vista dal *Gambecchio comune*, è però facile distinguerlo dal grido, che emette quasi sempre volando: questo è una specie di trillo breve e ripetuto, che ricorda il canto del grillo, e che è così diverso dal canto della specie affine, che basta averne notata una volta la differenza per non potersi più ingannare.

Anthus cervinus. — La Pispola a gola rossa è ovunque da noi rara o scarsa, e nessuno l'ha sinora indicata come svernante in Italia; ma anche questa deve figurare nel novero delle nostre specie invernali, avendone io, agli ultimi del dicembre 1891, incontrato più di un individuo frammisto alle Prispole comuni (*A. pratensis*) in Sicilia, e precisamente nelle vicinanze di Terranova. Inoltre debbo notare che, sebbene questa specie sia detta rarissima nell'elenco degli uccelli della provincia di Messina riportato nel 1° Resoconto dell'Inchiesta ornitol. in Italia, (p. 2 avif. locali) io l'ho invece riscontrata di passo regolare, ed in quello primaverile addirittura frequente. Diversi individui ne uccisi nel prato di S. Ranieri, vicino alla lanterna del porto di Messina, nella primavera del 1888, durante la quale solevo tutti i giorni recarmi fuori di primissimo mattino per fare osservazioni ornitologiche: potei così notare anche la durata del suo pas-

saggio, che si estese dalla metà di aprile a quella di maggio, e verso la metà di questo periodo quasi giornalmente ne vidi o sentii passare qualcuno. Viaggiano per lo più isolati, qualche volta a coppia, e si riconoscono facilmente al loro richiamo flebile ed acuto, e che si può imitare abbastanza bene con un ordinario fischietto da prispole, mediante una prolungata aspirazione: con tale mezzo riuscivo spesso a farmeli avvicinare, e talora anche posare. Ne avvertii pure, ma assai meno, al passo autunnale, verso la fine di ottobre ed ai primi di novembre: fra gli uccisi in primavera notai una preponderanza di femmine.

Messina, 8 Febbraio 1893.
